Anno XXV — Martedì 1 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 286

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La condanna vera dell'arcivescovo

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:

Pure condannandolo in tremila lire, che è il massimo della multa, non ci pare che il Tribunale della Senna abbia fatto prova di soverchio rigore contro l'arcivescovo d'Aix.

Il processo è passato liscio liscio, senza una dimostrazione nè dall'una parte nè dall'altra, ma, diciamolo pure se per tre mila lire Monsignore può vantarsi di aver detto il fatto suo al Ministero, questi si è vendicato a usura e per bocca del Procuratore della Repubblica il martire d'Aix ha dovuto ingollarne e delle crude e delle cotte.

Così abbiamo saputo che quel fiero, che quell'altiero nemico della Repubblica presente, fu un beniamino, fu un favorito del regime contro il quale vorrebbe schizzare tanto disprezzo; abbiamo saputo che monsignor Gouthe-Soulard, caso piuttosto unico che raro nella storia dei favoritismi celebri, da semplice parroco spiccò un salto così prodigioso che fu assunto all'arcivescovado d'Aix. E se in quel salto non avvenne a Monsignore quello che ad Icaro, si fu per lo appunto per la protezione di quella solita Repubblica che ora con tanta indipendenza d'animo il beniamino Monsignore insultò nella persona dei suoi primi magistrati.

Ma non basta: per grazia di chi, si potrebbe chiedere, gode tanta protezione repubblicana Monsignore? Per grazia, a quel che pare, in parte almeno, delle proprie sollecitazioni.

Sissignori, il Procuratore della Repubblica è stato così crudele, così implacabile, e... così sacrilego da dire che esistono nel *dossier* certe lettere scritte da Monsignore, e di un' intonazione che non ha nulla che vedere colla famosa lettera incriminata, e nella quale Monsignore chiede umilmente i favori di Marianna.

Chi lo avesse detto che il fiero Monsignore era un sollecitatore di questa repubblica abborrita, chi lo avesse detto che in certe lettere — le quali esistono tuttora — Monsignore domandava come un semplice impiegato, il suo bravo *avanzamento*?

Or come si fa ad essere così fieri contro a un regime dal quale si riconosce ogni bene, ogni favore?

Come si fa a sputare in viso a quella Marianna della quale si sono chiesti i favori in ginocchio?

Questa ghiotta storia del Monsignore chiedente i favori della Repubblica che poi insulta, ci pare la punizione vera e che meglio si convenga alle velleità martirologiche di Monsignor d'Aix. E si capisce come dopo tutte codeste rivelazioni, in codazzo degli aderenti di Monsignore, se la sgattajolasse dal tribunale mogio mogio, senza il solito grido di: *Sauvez Rome et la France!*

Monsignore, in una seconda lettera, modestamente aveva affermato che egli voleva vedicare Dio (nientemeno) e la Francia!

E Monsignore non ha nemmeno saputo vendicare sè stesso dal ridicolo di ridicole quante gravi imputazioni. Salvo la riverenza ed il rispetto a Monsignore sarebbe davvero il caso di dire che *tal asino dà in parete quel che riceve!*

G. André

LA CHIAVE....!

Non si tratta della chiave cantata dalla canzone napoletana, ma d'un' altra, anche essa di casa nostra, scoperta nel Mediterraneo da Emilio Bergerat, brillante scrittore letterario di giornali politici.

Ecco com'egli annunzia ai francesi la grande scoperta nell'*Eclair*:

« Un semplice corsaro, appiattato con tre galere nel superbo seno di Saint-Florent (San Fiorenzo) al riparo di quel Capo Corso, dirizzato come un dito minaccioso verso Genova, può chiudere il passaggio di una squadra. (!) La posizione è di prim'ordine e, con una sola occhiata, il più inesperto di cose militari, resta immediatamente colpito dei vantaggi che presenterebbe in quel sito, dirimpetto a Tolone, un porto militare.

« Là è la chiave del Mediterraneo; l'aveva compreso Napoleone e nel suo *Memoriale di Sant'Elena*, deplorava di non aver avuto il tempo di fucinarci quella chiave di sicurezza.

Dopo lui, più ingegneri si affaticarono a segnalar ai nostri vari Governi l'eccezionale interesse del posto. Ma tutto fu vano; nulla di buono si può trarre dall'Isola di Bonaparte e si lascia che i tonni scherzino coi marsuini in quella rada meravigliosa e vi rinnovino, secondo Raffaello, i trionfi di Galatea.

Frattanto si perde il tempo a fortificar Bonifacio, blocco di fragile gesso che i flutti logorano e che un paio di granate demolirebbero in minor tempo di quanto ne occorra per dirlo. Non è certamente inutile opporre alcune salde opere di fortificazione a quelle minacciose della Maddalena che sta di fronte e dove Re Umberto accumula bronzo e polveri; ma non havvi apparenza alcuna che un secondo Trafalgar debba tuonare tra le flotte mediterranee nelle anguste Bocche di Bonifacio e, in ogni caso, se gli italiani attaccassero la Corsica da quel lato, non sarebbe punto presa. La Corsica comincia dalle sue montagne e non finirebbe che insieme ai suoi montanari; è l'Isola inaccessibile, popolata d'uomini indomabili.

Nulla paventerei dunque, da parte della Triplice alleanza, per la Corsica meridionale, ma tutto pavento dal versante orientale, cui la meschina cittadella di Bastia, rivolta alla terra ed a scopo di guerra interna, non basterebbe a proteggere neppure contro proiettili di carta.

Ora, anche su quella costa orientale esiste un golfo stupendo che potrebb'essere, facilmente e con lieve spesa, convertito in Porto di rifugio e di raddobbo, in arsenale. E' quello di Portovecchio che comanda d'altronde a tutta l'Italia meridionale e senza il cui permesso nessuna bandiera potrebbe specchiarsi nel Tirreno. Perchè dunque non si tien calcolo di quelle due posizioni difensive, Saint Florent e Portovecchio, additate dalla natura stessa e che, armate, farebbero della Corsica una formidabile cittadella?

E' doloroso a dirsi che in questi giorni maledetti, in cui gl' imperatori e i re, appoggiati alla sanguinosa loro inutilità, cercano di ritemprare i loro diritti divini nel massacro di sette milioni di uomini, e mentre si ha sotto la mano un mezzo per iscongiurare alquanto il cataclisma, non se ne tragga partito. — Fortificate, armate la Corsica e voi ritarderete di vent'anni forse la guerra. O perchè dunque il Governo non accoglierebbe questo buon consiglio? »

Lasciando che i tecnici giudichino sul valore vero della chiave scoperta dal Bergerat, notiamo soltanto che la sfuriata finale contro gl' imperatori, i re ed il diritto divino, è per lo meno comica, fatta da un giornale repubblicano che inneggia, nello Czar, al più mostruoso dei dispotismi, solo per averlo alleato in una guerra ch'è nella mente e nei voti di quasi tutti i francesi. Si direbbe che soltanto gli Stati della triplice siano armati, ch'essi soli minaccino, e che la povera Repubblica, debole, inerme, aspetti d'essere, da un giorno altro, barbaramente sgozzata!

La carestia in Russia

Dal lavoro di un egregio scrittore tedesco di cose economiche, rileviamo alcuni fatti assai gravi, rilevanti le miserrime condizioni in cui giace presentemente l' impero Moscovita. E li rileviamo molto volentieri, inquantochè essi mettono in evidenza a quali funeste conseguenze possa condurre la trascuraggine degli interessi agricoli per parte del governo.

In Russia si prepara una catastrofe, la quale pare impossibile in un'epoca in cui le comunicazioni di terra e di mare sono così facili.

Notizie positive ci avvertono che una buona parte della popolazione muore di fame. Sulla *Gazzetta di Mosca* un sacerdote riferiva che nel suo comune la più parte degli abitanti da quasi un mese non vedeva pane, ed era costretta a nutrirsi di foglie d'alberi maciullate. Lo stesso sacerdote dice che in due giorni s' imbattè in 16 persone, ridotte agli estremi per fame; ed alcuni morirono davanti ai suoi occhi. Pochissime sono le famiglie che possono ancora avere il consueto nutrimento. Il governo di Pensa faceva noto che ivi la popolazione è dilaniata dalla fame; le vie sono affollate di mendicanti, molti casi di alienazione mentale prodotti da estenuamento.

La popolazione colta della Russia, in ispecie la stampa, si occupa della miseranda condizione; ma ogni suo sforzo resta paralizzato dalla inerzia del Governo e dalla sua incapacità nel sapere organizzare un servizio intelligente di soccorso.

Nè al governo è da imputarsi solo la incuria presente; ma eziandio la spensieratezza addimostrata per il passato; giacchè l'attuale stato di cose è conseguenza diretta della pessima condizione in cui giace l' industria agraria. La Russia è paese eminentemente agricolo, epperò tutto farebbe supporre che il governo avesse specialmente a cuore la questione agraria; ma così non è. Si proteggono tutte le altre industrie, trascurando l'agricola; anzi non è raro il caso in cui vengono applicate all'agricoltura disposizioni vessatorie, e ne è una prova l'ultima tassa imposta negli strumenti e nelle macchine agrarie, mezzi indispensabili al lavoro della popolazione agricola.

Meschinissima è in Russia la istruzione tecnica e professionale; in un paese di 100 milioni di abitanti, esistono solo due dozzine di scuole, ove viene impartito l' insegnamento agrario; ed anche questo assai male organizzato. Debole, inefficace fu sempre l'azione del governo per migliorare le sorti dell' industria agricola, sicchè essa langue in mezzo a serie circostanze, che cagionano l'abbandono della coltivazione del suolo, e quindi la miseria. Giacchè la prima fonte di ricchezza per una nazione è senza dubbio l'agricoltura.

Le altre industrie sono certamente anch'esse fonte di ricchezza; ma se noi diamo uno sguardo alle varie nazioni, ci accorgiamo tosto che quei paesi sono più floridi, ove è maggiormente in onore l' industria agricola.

Incompatibilità parlamentari

Del nuovo progetto per le incompatibilità parlamentari testè presentato alla Camera dall'on. Nicotera riferiamo l'articolo 3, che è così concepito:

« E' abrogata la modificazione portata all'articolo 7 della legge 13 maggio 1877, n. 3830 della legge 14 luglio 1887, n. 4711, ed il medesimo art. 7 avrà il seguente testo:

« Durante il tempo in cui il deputato esercita il suo mandato, e sei mesi dopo, non potrà essere nominato ad ufficio retribuito, tranne che si tratti di missione all'estero.

« Questo divieto non è applicabile all'ufficio di ministro o di sottosegretario di Stato, pei quali uffici non è necessaria la rielezione, nè applicabile al ritorno dei ministri o dei sottosegretari di Stato, quando cessino di fare parte del Governo, agli uffici civili o militari che antecedentemente avevano.

Come si vede, trattasi qui di ripristinare un caso di incompatibilità che era stato tolto dall'on. Crispi; di impedire, cioè, che il Governo possa trasformare dei deputati in funzionari dello Stato.

Si ricorderà che quando l'ex presidente del Consiglio chiese alla Camera questa facoltà, promise che ne avrebbe fatto un uso assai parco e prudente; poi all'atto pratico, mantenne così bene la sua promessa che si potè dire — e non ha torto — essere divenuto Montecitorio un' *agenzia di collocamenti.*

L'on. Nicotera proponendo di ritornare all'antico, può essere certo di avere fin d'ora il consenso di tutta la Camera.

L' Italia nella triplice

Il corrispondente da Vienna del *Figaro* dice aver ricevuto, da una sorgente autorevolissima, le seguenti informazioni sugl' impegni contratti dall' Italia di fronte ai suoi alleati.

Con il suo trattato con la Germania l' Italia ha assunto l'obbligo, in caso d'un conflitto fra la Francia e la Germania:

1°. — di mobilizzare immediatamente e di concentrare nel più breve spazio di tempo possibile, sulla sua frontiera alpina, un esercito di 200 mila uomini, pronto ad entrare in campagna al primo cenno;

2°. — di mobilizzare la sua flotta e di tentare una diversione sulle coste dell'Algeria e della Corsica, mentre, contemporaneamente, una squadra farebbe delle crociere sulle coste francesi dell'Atlantico.

Nel caso d'una guerra franco-italiana, la Germania s' impegna, a sua volta, a mobilizzare senza indugio i suoi corpi d'armata N. 8, 14 e 15 di guarnigione in Alsazia-Lorena, nel granducato di Baden e nelle provincie del Reno, ed a gettarli sulla frontiera dei Vosgi.

Gl' impegni dell' Italia verso l'Austria sono meno positivi e meno formali. L'accordo fra queste due potenze ha piuttosto un carattere semplicemente diplomatico.

I due Gabinetti di Vienna e di Roma s'impegnano a seguire la stessa linea di condotta e ad appoggiarsi reciprocamente in Oriente. Una cooperazione marittima della due potenze non è prevista che nel caso in cui lo *statu quo* del Mediterraneo fosse gravemente minacciato.

Il petrolio combustibile

Leggiamo nella *Gazzetta Siciliana* del 24 corr.:

Abbiamo in porto il piroscafo *Amelia* dei fratelli Corvaia di Palermo che è attualmente affittato alla Società in partecipazione De Ferrari. Esso è giunto qui proveniente da Genova compiendo l' intiera traversata usando per combustibile di riscaldamento della caldaia a vapore il petrolio raffinato. E' il più lungo viaggio che l'*Amelia* abbia fatto con questo sistema di produzione di vapore chiamato De Ferrari dal nome dell' inventore stesso. Molti sono i vantaggi che esso apporta all' economia commerciale ed all'umanità.

Domenica scorsa il Comandante in capo della nostra Squadra, Vice Ammiraglio Noce, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, dal capo meccanico della *Morosini*, dall' ingegnere navale della stessa, si recarono a bordo dell'*Amelia*.

Il piroscafo sotto vapore manovrò per più di un'ora nella rada lasciando pienamente soddisfatti l'Ammiraglio e gli ufficiali che l'accompagnavano.

Col sistema De Ferrari si sostituisce con grandi vantaggi il petrolio raffinato al carbon fossile quale combustibile nelle caldaie a vapore.

L'invenzione è puramente italiana e la Società formatasi per l'applicazione del sistema in parola, ha preso i brevetti di privativa per tutti gli Stati d'Europa nonchè per gli Stati Uniti dall'America del Nord.

Fra giorni l'*Amelia* salperà per far ritorno a Genova ove ha sede la Società. Sono venuti col vapore stesso l' inventore ingegnere G. B. De Ferrari, direttore e l' ingegnere cav. Paride Canessa, ispettore tecnico generale della detta Società.

Per i fatti d'Africa

Si conosce già l'aspetto che ha preso la questione Baldissera, in seguito all' incidente promosso dall'on. Imbriani alla Camera.

Il significato delle parole dell'on. Di Rudinì era proprio questo: che il governo conosceva i fatti ora venuti in luce; e appena conosciutili, fece quanto doveva, sia per constatarli, sia per rilevare di quale specie fosse la responsabilità dei varii autori di tali fatti. Quindi, se contro il generale Baldissera nessun provvedimento fu preso, ciò non avvenne nè per trascuratezza, nè per rilassatezza.

Il presidente del Consiglio lasciava comprendere ad alcuni deputati che il governo è completamente al sicuro per questa questione, e che esiste qualche documento, per tutti ancora ignorato, destinato appunto a fare la più completa luce sulla condotta del governo.

Il corrispondente romano del *Veneto* di Padova assicura che nell'ultimo consiglio dei ministri la discussione sopra il contegno da tenersi dal governo di fronte alle rivelazioni d'Africa fu vivacissima.

Il guardasigilli Ferraris avrebbe addirittura voluto la cattura del generale Baldissera.

Naturalmente il consiglio decise di attendere la fine del processo pendente addesso a Massaua ed esaminarlo attentamente senza avventate decisioni.

Ed un altro giornale Padovano il *Comune*, dice che le risultanze del processo di Massaua, secondo l'opinione prevalente, metteranno il ministero nella necessità di prendere gravi misure disciplinari, anche ammesso che non facciano luogo ad ulteriori procedure in sede penale.

Il processo Livraghi

Ieri continuò a Massaua l'audizione dei testimoni nel processo Livraghi.

Dispacci da Massaua recano che Naib Idris disse che Adam Aga era il solo nemico di Naib Osman. Crede che lo abbiano soppresso per istigazione di Adam Agà, che ritiene traditore in causa dell'eccidio di Saganeiti.

Il presidente disse che questa asserzione è negata da Orero, da Baldissera e da Mohamed.

Nur narrò dell'arresto di Getheon, e del sequestro dei 15,000 talleri e di molte merci. Disse pure che oltre 700 talleri furono sequestrati a Kantibai.

Vari testimoni deposero che comprarono le merci di Getheon.

Morte di un arciduca e di sua moglie

Si ha da Vienna in data di ieri;

A poche ore di distanza dalla morte di sua moglie, baronessa Leopoldina Valdeck, avvenuta iersera, morì oggi l'arciduca Enrico.

L'arciduca Enrico è il quinto figlio del defunto arciduca Rainieri, già vicerè del Regno Lombardo Veneto. Egli ha 63 anni e si era ammogliato con la baronessa Leopoldina Waldeck, nata Hofmann il 4 febbraio 1868, e che prima di sposarsi era una cantante.

L'arciduca Enrico era fratello della Regina Maria Adelaide, moglie del Re Vittorio Emanuele II e per conseguenza zio del nostro Re Umberto.

Orribili massacri in China

Il *Daily Chronicle* ha da Tientsin dispacci che danno particolari orribili sui massacri dei cristiani di Takon.

Preti belgi e neofiti furono uccisi con raffinatezze diaboliche. Dieci bambini tagliati a pezzi, vennero arrostiti sopra bracieri. Molte religiose, violentate, furono poi uccise.

I missionari, crudelmente torturati, dimostrarono una rassegnazione eroica. I carnefici strapparono loro la lingua, il cuore e poscia li bruciarono.

Un mandarino chinese avrebbe facilitato siffatti martirii.

Il corpo diplomatico di Pechino e la colonia europea sono grandemente eccitati.

Un marinaio ucciso da una sentinella

Su questo fatto telegrafano alla *Lombardia* di ieri:

L'altra sera era di sentinella al Balipedio di Muggiano il soldato marinaro Riccio Edoardo, il quale sparò un colpo di carabina contro certo Garutti Guglielmo, diciottenne, modenese, il quale ubbriaco recavasi alla sua abitazione vicino a Santerenzo colpendolo al cuore. Il proiettile carico a mitraglia fece cinque fori nel petto del Garutti. Il Riccio arrestato dice che, sebbene avesse intimato di fermarsi allo sconosciuto, questi continuò ad avanzarsi e tentò a disarmarlo. A questa asserzione non credesi perchè il Garutti è affetto da sordità, eppoi è incapace di sinistre azioni. La sentinella invece poteva impedire la catastrofe o chiamando il capoposto vicino o sparando un colpo in aria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 30 novembre

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 2.35.

Il presidente legge una lettera del conte di Torino che ringrazia per la gentile comunicazione avuta dalla presidenza del Senato, in occasione che fu ascritto come senatore.

Si commemora quindi il defunto senatore Palasciano di Napoli.

Zini domanda informazioni sulla salute del senatore Cadorna.

Il presidente legge l'ultimo bollettino che è piuttosto allarmante.

Si riprende quindi la discussione sulle modificazioni al codice di procedura penale.

Fanno osservazioni Auriti, Pasquale, Pierantoni e Deodati; rispondono il relatori Manfredi e il ministro Ferraris e rimandasi poi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 4.40

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.20.

Il presidente comunica le dimissioni del deputato Elia, che sono motivate da ragioni personali.

L'on. Elia ha una vertenza col governo, dal quale avrebbe ottenuto il pagamento delle sue pretese in lire 270,000 ma vanta una somma maggiore e intenta lite allo Stato.

Mariotti propone che la Camera non accetti le dimissioni, ma gli accordi un congedo.

Cavallotti è contrario al congedo e crede che la Camera farà bene ad accettare le dimissioni.

La Camera dopo prova e controprova, respinge la proposta Mariotti e accetta le dimissioni di Elia.

Il colonnello Barattieri presta giuramento dal secondo settore di sinistra.

Quindi sorge l'on. presidente del Consiglio, di Rudinì, e dice:

« Dopo le opportune parole pronunciate avanti ieri dal mio collega ministro dell'interno, credo non siavi grande urgenza nella discussione dell'interpellanza degli on. Bovio, Cavallotti ed altri, circa la politica ecclesiastica: però per considerazioni relative ai lavori parlamentari, entro perfettamente nelle vedute dell'on. Bovio e propongo che le interpellanze suddette sieno inscritte all'ordine del giorno di mercoledì subito dopo esaurita la discussione del progetto per le modificazioni degli assegni e stipendi per il regio esercito ».

Zannuzzi svolge un' interpellanza sul riordinamento delle scuole d'agricoltura e di commercio.

Il ministro Chimirri rileva le difficoltà di procedere ad un riordinamento; presenta però dei progetti in proposito.

Morelli svolge la sua interpellanza al ministro dell' interno sull' indirizzo politico-amministrativo che, argomentando da alcuni fatti recenti, il governo accenna a voler dare nella provincia di Pisa.

Nicotera risponde che può essere benissimo che qualcuno vanti la protezione del governo, ma di ciò il governo stesso non può chiamarsi responsabile.

Giustifica il collocamento a riposo del prefetto Gentile, richiamato da lui stesso in servizio, ma che nonostante i suoi incontestabili meriti, non poteva per le sue condizioni di salute perdurare nel suo ufficio.

Ha avuto cura di non ritardare questo collocamento a riposo dopo esaurite le elezioni di Pisa. Il governo non prende alcuna parte alle elezioni politiche o amministrative. Ciò fu già provato in recenti elezioni e sarà altresì provato nelle prossime di Napoli.

Molmenti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul divieto dell'autorità austriaca ai piroscafi che fanno gite di piacere sul lago di Garda di approdare a porti del territorio austriaco.

Trova che il modo di procedere delle autorità austriache, non è amichevole, e attende spiegazioni del governo.

Di Rudinì risponde che trattasi di un fatto che rimonta all'anno 1889 e che riguarda una questione di ordine interno; ad ogni modo egli ritiene che la misura presa dalle autorità austriache non possa essere che transitoria.

Molmenti dichiarasi soddisfatto, confida nel patriottismo del presidente del Consiglio.

Da ultimo si annunzia un' interpellanza dell'on. Cavallotti circa il testo delle dichiarazioni scambiate alla delegazione austriaca intorno alla questione romana.

Levasi la seduta alle 5.35.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	1 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753,0	753 0	754.4	754.8
Umidità relativa	66	61	65	71
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	—	W	NE	NE
Vento { vel. k.	0	2	1	6
Term. cent. .	7.2	9 9	6.2	7.1

Temperatura { massima 10.4 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 2.2

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30:

Venti deboli freschi meridionali al sud, intorno levante al nord, cielo sereno al sud, nuvoloso con pioggie altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale di Udine

Presiede il vice-presidente cav. uff. deputato Luigi de Puppi.

Segretario il dott. Arturo Magrini.

Assiste come R. Commissario il comm. Minoretti R. Prefetto.

Mancano, giustificati, i consiglieri di Prampero e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Al banco della Deputazione tutti gli scanni sono occupati. Al centro il presidente comm. co. Giovanni Gropplero. Alla sua destra Concari, Fabris, Ciconi, Biasutti; a sinistra Renier, Perissutti, Barnaba, Roviglio.

Dei consiglieri siedono a destra Deciani, Mantica, Quaglia, Morossi, Guarnieri, Marsiglio, Faelli, Bossi, Lovaria, Cucavaz, Lacchin, Foghini, Centazzo, Valentinis.

A sinistra Billia, Stroili, Trento, Facini, Monti, Morgante, Simonetti, Pinni, D'Andrea, Celotti, Brosadola, Marchi.

Al banco degli scrutatori: Cavarzerani, Micoli, Zanussi.

Commemorazione

del defunto cav. Chiap

Il presidente dell'adunanza commemora, con parole nobilissime, il cav. Giuseppe Chiap consigliere rappresentante il mandamento di Ampezzo, da due mesi defunto.

Il cons. Magrini si associa alla mesta ricordanza, esprimendo sentite parole quanto affettuose in ricordo del compianto collega.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi, quindi, su proposta del cons. Magrini, il Consiglio delibera di trasmettere alla famiglia l'espressione del sentito cordoglio.

Il nuovo presidente

Si procede alla nomina del Presidente del Consiglio in luogo del rinunciatario co. comm. Antonino di Prampero. Vien data lettura della lettera di rinuncia del conte di Prampero. Il motivo che adduce si è quello delle molte occupazioni e il desiderio di assistere alle sedute della Camera vitalizia, della quale ora fa parte.

Il Consiglio su proposta del cons. Facini manda un saluto al suo già presidente non insistendo per indurlo a ritirare la nomina.

Procedesi alla nomina del presidente e viene eletto il *co. Luigi de Puppi* (attuale vice-presidente) che ringrazia pella conferitagli nomina.

Discussione sull'ordine del giorno

Il presidente della Deputazioni (comm. co. Gropplero) propone sieno trattati con preferenza taluni argomenti.

Il cons. Facini propone che due oggetti sieno rimessi ad altra seduta. Il Consiglio consente.

Nomine

La nomina del deputato provinciale supplente in luogo del defunto cavalier Chiap è rimessa alla sessione ordinaria su proposta del cons. Mantica.

A membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa sono eletti: il cav. dott. G. B. Campeis, il cav. dott. G. Malisani.

A membro supplente della Giunta stessa è eletto il dott. Valentino Baldissera, notaio.

Le nomine si fanno, ma le urne passano alla commissione di scrutinio, (presidente il co. cav. Trento) la quale si riserva di fare lo spoglio.

Comunicazioni

Il Consiglio prende atto di comunicazioni fatte dalla Deputazione su delibera di urgenza sul parere favorevole perchè sia accordato il sussidio governativo ai comuni di Bicinicco, Sacile, Tarcento per viabilità obbligatoria. L'altra comunicazione riguarda storni di fondi.

Ricorso contro la ineleggibilità

del cav. Clodig a cosigliere provinc.

Il cons. Facini legge un notevole discorso in favore dell'eleggibilità del Clodig, e combatte le proposte in contrario contenute nella relazione deputatizia.

Bossi sostiene pure, con argomentazioni legali, che gli insegnanti dell' Istituto Tecnico di Udine non sono stipendiati diretti della Provincia e quindi non v'è motivo di eccepire il Clodig nominato a consigliere provinciale e che ha diritto pieno di sedere in consiglio. Conclude proponendo un ordine del giorno.

Morossi condivide le idee del Facini e del Bossi. Sostiene che quanto la Provincia dà per l'Istituto Tecnico non è un sussidio ma un contributo voluto per legge.

In ogni caso la legge sul consiglio di Stato non può modificare le attribuzioni in materia elettorale spettante al consiglio Provinciale. Egli pure voterà per la proclamazione del Clodig a consigliere.

Mantica osserva che non a proposito si parla di costante giurisprudenza poichè si tratta di nuove leggi da poco in attività e sulle controversie sorte vi sono dei giudicati, ma questi non rappresentano un autorevole giurisprudenza costante. — Ciò si potrà dire in seguito. Egli sente vivissimo il rispetto per gli elettori che con splendido suffragio elessero il Clodig e voterà per la sua proclamazione a consigliere.

Presenta analogo ordine del giorno poichè quelli del Facini e del Bossi vengono alla stessa conclusione, ma con premesse e considerazioni ch'egli non ritiene necessarie per affermare il proprio voto.

Cavarzerani ricorda e legge in parte il giudicato della sezione IV. del Consiglio di Stato (citato da tutti gli altri consiglieri che lo precedettero) su un caso analogo contro una deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia. Crede che possa avere influito la politica su quel giudicato. — Legge dei brani per provare che però è assai vulnerabile, e non crede sia da fondarsi su quello la proclamazione piuttosto del Ferro che del Clodig. — Voterà per la proclamazione del Clodig.

Ciconj (relatore della Deputazione) dichiara che la Deputazione non può accettare alcuno degli ordini del giorno proposti. Anzitutto sostiene che la Deputazione non merita l'appunto mossogli dai ricorrenti contro la delibera 6 agosto p. p. in cui proclamò il Ferro. Essa Deputazione aveva diritto e dovere di verificare se taluno degli eletti si trovava in caso di non eleggibilità. Ed il caso del Clodig era precisamente tale di non ammetterlo come eleggibile.

Con rincrescimento la Deputazione dovette venire ad una tale deliberazione, ed oggi sente ancora il dovere di sostenere il suo operato. Ricorda le discussioni in proposito al Senato e legge taluni brani. Spiega come a consigliere comunale del Comune si possa aver eletto un insegnante dell' Istituto Tecnico ma non a consigliere Provinciale, perchè è la Provincia che versa allo Stato i denari per giusta metà dello stipendio. Si sorprende venga posto in dubbio l'autorità e competenza della Sezione 4 del Consiglio di Stato che è chiamata a decidere su queste questioni ed ebbe pieno suo effetto il giudicato in caso congenere (quello di Venezia).

Crede che il consiglio respingerà il ricorso degli elettori Crucil, Predani e Sirch contro la deliberazione deputatizia su ricordata.

Facini e Bossi ritirano i loro ordini del giorno, associandosi a quello del Mantica.

Biasutti ricorda esser indispensabile la votazione avvenga con schede secrete, pena la nullità.

Si vota. — Votanti 42 — Rispondono si all'ordine del giorno Mantica n. 27, no n. 15. Perciò il ricorso è accolto ed in luogo del dott. Ferro venne proclamato consigliere provinciale il prof. Clodg.

Sussidi per latterie

Magrini ringrazia la Deputazione che propone 3 sussidi di L. 50 per tre latterie della Carnia. Dimostra l'utilità delle latterie, e propone si elevi il concorso della Provincia quale sussidio a L. 100 per latteria.

Mantica appoggia la proposta, ponendo in rilievo che questi piccoli aiuti sono molto efficaci per il prosperamento dell'agricoltura di cui è giusto la rappresentanza provinciale si preoccupi.

Billia non è che s' impressioni per le L. 50 o 100 che faranno poco effetto anche alle latterie, ma si vulnera il principio delle economie ammesso dal Consiglio che ha detto e ripetuto che non vuole assumersi spese facoltative. Se aprimo la breccia non si sa ove potrà andarsi e i contribuenti sono troppo gravati.

Lacchin. E' contrario al sussidio, tanto più che le latterie sono d'interesse particolare di determinati privati che si associano. Poi non va bene creare un antecedente.

Magrini al Lacchin osserva che i precedenti furono quelli di aver largheggiato nei sussidi per le latterie modeste, cooperative, non di speculazione. Convien distinguere da latteria a latteria, ne si confonda quella di Pieve di Soligo con quella di Giuliana. Prova l'efficaccia anche dei privati sussidi ed il beneficio generale che apportano su questa zona.

Billia insiste che il Consiglio si è assunto di respingere ogni spesa facoltativa.

Magrini insiste, ma dopo spiegazioni della Deputazione ritira la proposta dell'aumento a L. 100. Voterà le L. 50 per latteria.

Perisutti (relatore) ricorda come e quando si radiarono L. 2000 stanziate in bilancio per sussidi a latterie e cucine economiche. Allora non si avevano domande, ma non si disse che in seguito le domande sarebbero state respinte. Perora in favore delle latterie di cui ne espone i grandi vantaggi. Prova come si costituiscono e sorgano con piccoli mezzi, piccoli aiuti, modesti atti di beneficenza e l'appoggio della Provincia, sebbene limitatissimo, per esse riesca efficace.

Si vota. Votanti 37, voti favorevoli 28, contrari 9.

Il Presidente dichiara che trattandosi di spese facoltative ci volevano in favore voti 34, i soli 28 sono insufficienti.

Lavori urgenti

per difesa del ponte sul Torre

Il consiglio autorizza la Deputazione ad eseguire i lavori di difesa e con sucessiva delibera autorizza il Presidente a stare in giudizio in confronto della Società Veneta per rifusione parziale della spesa per lavori di difesa e riparazione al Ponte detto.

Si approvano successivamente altre proposte senza discussione, e si respinge anche la proposta di sussidi per latterie nel distrettp di Tarcento, zona montuose, ove la Deputazione si occupò di far sorgere una tale utile e pratica istituzione.

Provvedimenti riguardo il personale

Si accettano le proposte della Deputazione.

Sulla coltivazione del riso

Il Consiglio è concorde su tutti gli articoli; non vi è divergenza che sull'articolo 10 al quale il Cons. Billia propone un emendamento di cui dà ragione.

Il relatore (deputato Biasutti) è disposto d'accogliere in parte l'emendamento del Billia, ma crede indispensabile mettere una limitazione all'ammissione di acque di risaie in scoli pubblici. Il Billia sta per la limitazione ma non vincolata, nel modo che la deputazione propone.

Dopo che presero la parola Deciani, Bossi, Monti, Morossi, Facini, Mantica, il Regio Commissario comm. Minoretti, Morgante, Cavarzerani, e fu concordato di esprimersi con una aggiunta, in sostituzione delle altre proposte, — perchè non vi ostino ragioni di pubblica salute — si emendò un altro articolo.

Seduta privata

E' approvato l'assegno di pensione al medico dott. Liani.

idem, un compenso all'assistente tecnico Zamparo Federico per rimborso spese.

E' prescelta Elda Petronio di Cividale quale alunna graziata all' istituto delle figlie dei militari di Torino.

La sera continuò la seduta, e daremo domani il seguito.

La commissione di scrutinio procedette allo spoglio delle votazioni. — Eletto Mantica membro del Consiglio d'Ospitale e Casa Esposti; il cav. Bossi effettivo e co. Mantica; supplenti del consiglio di leva, il cav. Biasutti membro della Commissione pel conferimento rivendite.

(Continua)

L'onor. co. Luigi de Puppi, come noi abbiamo già annunziato ieri, fu eletto a presidente del nostro Consiglio Provinciale.

La scelta fu ottima e ce ne congratuliamo vivamente col Consiglio e coll'egregio co. de Puppi, che già nel patrio consiglio ha dato prova di saper dirigere anche le più ardenti discussioni con tatto finissimo e quando occorra, con energia.

I velocipedisti udinesi e il compleanno della Regina. In una riunione privata di parecchi velocipedisti Udinesi ch'ebbe luogo il 19 novembre u. s. data che coincideva col Natalizio di S. M. la Regina, venne spedito al cavaliere d'onore di S. M. un dispaccio col quale lo pregavano rendersi interprete presso S. M. dei loro omaggi ed augurii.

A questo dispaccio pervenne la seguente risposta.

« Sua Maestà la Regina mi incarica di porgere alla S. V. ed alla Società che Ella presiede i Suoi ringraziamenti per gli augurii espressiLe nella fausta ricorrenza dell'augusto compleanno, col maggio che la Maestà Sua ha particolarmente gradito ed apprezzato. »

Con distinta osservanza

per il Cavaliere d'Onore di S. M.
Il Gentiluomo di Corte di Servizio
Conte ZENO

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Ieri fu indirizzato agli onorevoli Deputati del primo colegio di Udine il seguente telegramma:

« Addito Vossignoria pericolo che corre fabbricazione aceto base alcool in conseguenza decreto catenaccio, che aumentando lire venti tassa spirito non aumentò, in corrispondenza, abbuono accordato industria aceto, mentre equamente progetto Crispi proporzionavalo aumento allora proposto.

Approvandosi recente decreto, assicurano fabbricatori alta Italia — già in difficili condizioni — sospenderanno lavoro, anche con danno erario che ricavavano rilevante utile.

Interesso caldamente Vossignoria propugnare abbuono venga portato da lire cinquanta a settanta.

Presidente Camera Commercio
A. MASCIADRI »

Pulcinellate. Domenica sera nella chiesa di San Nicolò si fece una novena in onore di San Luigi. Quantunque intempestiva, poichè la celebrazione del centenario a Udine fu fatta anche chiassosamente, alcuni mesi fa, nulla c'è da dire; padronissimi di fare in chiesa ciò che meglio lor pare e piace. Ma ciò che non dovrebbe essere permesso si è ciò che avvenne l'altra sera dopo le funzioni, che per ordine del parroco di San Nicolò uscì una banda musicale, accompagnata da una turba di monelli con torcie a vento percorrendo le vie della parrocchia e gridando a sguarciagola davanti le case dei pacifici cittadini *fuori i lumi, fuori i lumi.* Parecchi, per non aver noie, dovettero obbedire alla strana intimazione; ma speriamo che l'autorità politica metta in contravvenzione chi non sa rispettare i regolamenti in materia.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Novembre 1891.

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	51,985.09
Effetti scontati	»	2,517,496.27
Antecipazioni contro depositi .	»	33,182.90
Valori pubblici	»	689,06[illegible].09
Debitori diversi senza spec. class.	»	1,024.09
» in Conto Corr. garantito	»	235,133.90
Riporti	»	96,369.85
Ditte e Banche corrispondenti .	»	117,995.22
Agenzia Conto Corrente.	»	62,670.57
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .	»	348,180.10
id. id. antecipaz.	»	52,576.94
id. id. dei funzion.	»	62,250.—
id. liberi	»	146,511.28
id. del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale Attivo	L.	4,457,599.55
Spese d'ordinaria amministrazione ...... L. 25,734.39		
Tasse Governative » 13,610.76	»	39,345.15
	L.	4,496,944.70

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,987.34	»	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . .	»	18,158.18
Depositi a risp. L. 987,510.17		
Idem a piccolo risparmio . . . » 90,767.33		
Id. in Conto Corr. » 1,849,781.31	»	2,928,058.81
Ditte e Banche corrispondenti	»	328,198.94
Creditori diversi senza speciale classificazione.	»	37,022.70
Azionisti Conto dividendi	»	1,100.75
Assegni a pagare	»	2,226.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	400,757.04
Detti a cauzione dei funzionari		62,250.—
Detti liberi	»	146,511.28
Fondo previd. Impiegati { Valori 11,558.25 / Libretti 1,697.84 }	»	13,256.09
Totale Passivo	L.	4,363,527.13
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 100,369.78		
Riscont. e saldo utili esercizio preced. » 33,047.79	»	133,417.57
	L.	4,496,944.70

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco — *avv. P. Capellani*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

Raccolto dei bozzoli nel 1891. Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiam[...]
dica quante [...]
furono poste [...]
il prodotto [...]
bozzoli ed il [...]
oncia, pure [...]
Ampezzo
Cividale
Codroipo
Gemona
Latisana
Maniago
Moggio
Palmanova
Pordenone
Sacile
S. Daniele
S. Pietro al [...]
S. Vito al T[...]
Spilimbergo
Tarcento
Tolmezzo
Udine

Comples[...]
1891 si p[...]
oncie di [...]
1,256,289 [...]
un prodott[...]
grammi 29[...]
poste all'[...]
seme, con [...]
grammi 1,[...]
con un p[...]
chilogramm[...]
luoghi si e[...]
lamentaron[...]
bachi.

Coloro, [...]
particolare[...]
del 1891, [...]
Prefettura [...]

Cassa d[...]

Situa[...]

[...]

Arte[...]

Teatr[...]
l'operetta [...]
listo succe[...]
nimi e p[...]
ed in ispe[...]
e Penotti, [...]
volo e Ga[...]
Questa [...]
Armi ed [...]
Varny.

Circo [...]
simo circo[...]
9 giorno c[...]

Avvertiamo che il primo numero indica quante oncie di seme di 27 grammi furono poste in incubazione; il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli ed il terzo il prodotto medio per oncia, pure in chilogrammi di bozzoli.

Ampezzo	42	1,311	31.21
Cividale	44,81	114,510	25.55
Codroipo	3,230	93,100	28,82
Gemona	1,712	45 222	26,41
Latisana	2,645	87,085	32,92
Maniago	823	26,353	32,02
Moggio	77	3,438	31,66
Palmanova	2,121	72,232	34,06
Pordenone	6,821	171,379	25,13
Sacile	2,540	76,740	30,21
S. Daniele	3,190	75,535	23,68
S. Pietro al N.	442	14,6103	3,05
S. Vito al Tagl.	3,993	138,900	35,26
Spilimbergo	1,633	65,620	40,18
Tarcento	2,897	95,422	32,94
Tolmezzo	298	10,966	36,80
Udine	6,416	164,866	25,70

Complessivamente nella Provincia nel 1891 si posero all'incubazione 43307 oncie di seme e se ne ricavarono 1,256,289 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 29,01. Nel 1890 invece si erano poste all'incubazione 46075 oncie di seme, con un prodotto totale di chilogrammi 1,428,963 di bozzoli e quindi con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 31,01. Nel 1891 in molti luoghi si ebbe scarsità di foglia e si lamentarono danni per flaccidezza nei bachi.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate sulla campagna serica del 1891, potranno rivolgersi alla Regia Prefettura.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 Novembre 1891

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 44,004.21
Mutui	» 3,769,592.41
Prestiti in conto corrente . . .	» 311,998.16
» sopra pegno	» 82,723.—
Valori pubblici	» 1,941,946.—
Buoni del Tesoro	» 800,000.—
Depositi in conto corrente . . .	» 297,195.39
Ratine interessi non scaduti . .	» 148,603.97
Cambiali in portafoglio	» 339,009.—
Mobili	» 9,270.65
Debitori diversi	» 16,365.30
Depositi a cauzione	» 1,428,300.—
» a custodia	» 751,910.63
Somma l'Attivo	L. 9,940,918.72
Spese dell'esercizio	» 66,831.34
Totale	L. 10,007,750.06

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,355,964.66
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 77,503.95
Simile per interessi	» 200,571.37
Rimanenza pesi e spese	» 27,083.10
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,428,300.—
» » custodia	» 751,910.63
Somma il Passivo	L. 9,341,333.71
Patrim. dell'Istit. al 31 dic. 1890	» 549,914.74
Rendite dell'esercizio in corso	» 116,501.61
Somma a pareggio	L. 10,007,750.06

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di novembre 1891						
ordinari	98	117	471	309,578.71	597	269,613.03
a piccolo risparmio	18	17	167	3,215.80	53	1,759.97
da 1 gennaio a 30 novembre 1891						
ordinari	1126	1019	5897	3,162,183.90	6786	3,260,825.45
a piccolo risparmio	285	155	2382	54,828.33	678	25,498.52

Udine, 30 novembre 1891.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 0/0**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis al **4 0/0** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 0/0**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 0/0**;

contro pegno di valori al **5 1/2**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 0/00** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 0/00** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 0/00** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000**.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Anche ieri sera l'operetta *In cerca di felicità* ebbe un lieto successo, che fruttò applausi unanimi e prolungati ai bravi esecutori, ed in ispecialità alle signore Montanari e Penotti, ed ai signori Arturo Stravolo e Ganzari.

Questa sera alle 8 si rappresenta *Armi ed amori* operetta in 3 atti di Varny.

Circo Zavatta. Questo fortunatissimo circo fa sempre pienone, sia festa o giorno di lavoro. Ieri sera, come il solito, il numeroso pubblico non fu scarso d'applausi agli artisti.

Questa sera alle 8 triplice spettacolo con novità.

La fortunata stagione della Duse a Trieste. La Duse fece veramente *un tour de force* recitando tre sere di seguito, e non se n'ebbe a pentire tanto pel colossale successo riportato quale eminente artista, quanto per lo straordinario incasso fatto, malgrado i prezzi, e non comuni, fissati per produzioni di prosa.

Ecco con esattezza i *bordereaux*:

I. recita	*La moglie ideale*	fior. 2.000
II. »	*L' innamorata*	» 1.866
III. »	*Signora dalle Camelie*	» 1.842
		fior. 5.708

pari a circa italiane lire 12.500 ossia L. 4.166 per recita, risultato non riscontrato in veruno degli altri teatri d'Italia.

In tutte e tre le recite il teatro vedevasi completamente gremito senza un palco vuoto e la piccola differenza negli incassi serali proviene dal maggiore o minore numero di pubblico sitrapo in piedi, mentre tutti i posti erano presi.

Anche gli altri elementi di cui si compone la compagnia, fanno degna corona alla Duse.

Da Trieste essa si reca a Mosca, indi a Pietroburgo, Odessa e Varsavia, ricevendo il 75 per cento degli incassi, garantito con un minimo serale di rubli 3.000 pari a fr. 3.450, più viaggi pagati e fr. 1.000 al mese per spese di alloggio. Sono condizioni brillantissime.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 48 di sabato 28 novembre:

Per la Walckiria di Riccardo Wagner: II. L'anello dei Nibelungo — La genesi. III. La rappresentazione, di Giuseppe Depanis. — Alba d'ottobre, di Guido Menasci (versi). La nuova Ode di Giosuè Carducci, di Augusto Ferrero. Meteora, della contessa Lara. — ?, di Gugliel- Capitelli — (versi) Un viaggiatore del secolo XVIII, di Giovanni Sforza, (Cont. e fine).

Cronaca d'arte. Esce ogni domencai a Milano. Abbonamento annuo L. 7.50. Semestre L. 4 — Direzione e amministrazione, via Guastalla n. 9.

Sommario del n. 50 (29 novembre):

La poesia del fenomeno (A proposito di odi, contro-odi, telegrammi ed opuscoli, per la guerra, per la pace), Ugo Valcarenghi — Un romanzo di Pietro Sbarbaro, La Cronaca d'Arte — La patria di Cristoforo Colombo, (Capitolo IX) Pietro Sbarbaro — Cronaca Cittadina; Il processo Ramponi, A. Filippi — Cronache musicali I concerti di musica sacra, Ryno le Clerc. — Il mio bilancio, (monologo), T. Fornioni. — Cronache letterarie: Don Mario in lotta con Tre donne, Bernardo Chiara. — Lettera, Bruno Sperani — Per Dante a Trento, (Lettera del Comitato esecutivo permanente per il monumento a Dante Alighieri in Trento, Per un fatto personale, Silvio Domenico Paoletti). — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

Copertina: Cronachetta: La questione della facciata del Duomo di Milano. Diario settimanale. Per le porte di Bronzo del Duomo. — Rapisardi, Carducci e il Fascio Carlo Cattaneo. — Alla famiglia artistica. — La Conferenza di Pieto Sbarbaro, — Muse e Musi, il vice ff. di Mastro Impicca. — Le prime relazioni critiche sul nostro concorso.

Giardinaggio, periodico di lusso (Medaglia di prima Classe all'Espo. di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con 100 e più incisioni all'anno e con eleganti fregi. — Esce in 12 e 16 pagine, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7. Torino.

L'ultimo numero contiene:

Associazione pel 1892 — I nomi delle piante — Diplacus grandiflorus — La Sanchezia (con incis.) — La Violaciocca (con incis.) — La Rosa « The Bride » (con incis.) — Novità fiorifere pel 1892 (con incis.) — Il Coriandolo — Giardiniera-Serra per camera (con incis) — I vasi da fiori durante l'inverno — Nuovo insetticida — Per rinvigorire i praticelli verdi dei giardini — Per disinfettare le gabbie degli uccelli — Fra le Fuchsie — Etichette in celluloso per piante — Dimensione di alcune fra le più rimarchevoli viti — Un tiglio millenario — Una grande coltura di pesche — Rosa a foglie variegate — L'anno articolo — La coltura dei fiori nelle Alpi Marittime — Aristolochia grandiflora — Il bambù gigantesco di Malacca — Varietà: Un albero per tutti gli usi — Ajuola (n. 81) — Cataloghi ricevuti — Annunzi.

Numeri di Saggio gratis verranno mandati a tutti i lettori del nostro Giornale che ne faranno richiesta anche con semplice biglietto di visita.

La Strie, *lunari furlan.* Anche quest'anno *Guidon Salvadi* (Guido Podrecca) ha pubblicato il suo grazioso lunario in dialetto, coi tipi Fulvio di Cividale.

Contiene delle graziose e spiritose poesie, delle quali eccone il titolo; Preambul, Pronosticos, Primevere (Lis elezions), Autun (Gran giazze a Udin), Unvier (l Opere a Cividat tal 1892).

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 novembre 1891

Paoluzzi Maria fu Battista e Barbiani Cecilia di Ignoti, ambedue di Remanzacco, imputate di contrabbando e la prima anche di oltraggi; condannate la Paoluzzi a 29 giorni di reclusione e L. 19.62 di multa la Barbiani a lire 10.62 di multa.

Fabris Giuseppe fu Antonio facchino, da Carpenedo, imputato di furto fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Coz Maria fu Saverio contadina di S. Giorgio di Nogaro, idem, a giorni 105 di reclusione.

Un po' di morale

Rassicuratevi, o gentili lettrici che, leggendo il titolo del mio scritto, sporgete le labbra con atto di disgusto, io non intendo già di tediarvi con delle prediche da moralista brontolone o da professore pedante. — So bene che le prediche van fatte di quaresima, e che ora sarebbero inopportune o almeno male accette. Voglio invece, senza alcun fare cattedratico, farvi osservare una delle molte piaghe da cui è tormentata la civile società e della quale molte penne, più o meno valenti, si occuparono e si occupano tuttavia.

S'io chiederò a voi brave donnine di casa, se devesi curare l'ordine nella famiglia, mi risponderete ad una voce che senza di questo le cose camminerebbero alla peggio, l'economia sarebbe un nome vuoto di senso, la pace della casa non esisterebbe più. Ed avrete ragione, mille volte ragione. Ma credete voi che se tanto vuol essere raccomandato l'ordine per dir così, materiale nella famiglia, per il quale ci dev'essere un posto per ogni cosa ad ogni cosa deve occupare il suo posto, non debbasi consigliare di più l'ordine morale nella società, quell'ordine per cui « ci dev'essere un posto per ogni persona, ed ogni persona deve occupare il posto ad essa assegnato »?

Ma purtroppo noi troviamo fra gli uomini innumerevoli casi di *anarchia*, di *disordini di spostamenti morali*, i quali sono sempre, o quasi sempre, accompagnati dal disagio del corpo e dello spirito. Molte sono le persone che, sdegnando di occupare il posto loro assegnato nella vita, si trovano volontariamente sbalzate in ambienti non adatti all'indole ed ai bisogni loro, circondate da pericoli sin allora ignorati, costrette a rinunciare a tante consuetudini famigliari e care, a modificare le abitudini, le occupazioni, a condurre in breve, una vita nuova e quasi sempre insopportabile.

Tale è quella del fanciullo povero e di bassa condizione, che un cieco affetto circonda di cure, di agi, di comodità, nei primi anni. Cresciuto è costretto a divenire niente più che uno modesto operaio, egli ne soffre, trova indegno di lui l'umile lavoro, addiviene ambizioso, malcontento, fors'anche colpevole! Chè se il sentimento d'onore trattiene la sua mano dal commettere un furto od un delitto, può avvenire che il dolore di trovarsi a disagio nel mondo, di sentirsi impotente a raggiungere la meta sognata, lo spinga a togliersi la vita.

E purtroppo gli *spostati* (il che vuol dir quasi sempre infelici) vanno ad accrescere, quasi direi giornalmente, il numero dei suicidi, che si grande deplorasi oggidì.

— Ma — voi mi osserverete — come pretendere di sanare questa piaga sociale, di estinguere la razza degli spostati, sin che regneranno le passioni nel cuore umano? Senza la perfezione individuale come ottenere quella sociale?

Non v'ha dubbio ciò è vero, ma è altresì vero che nell'animo nostro molto può l'educazione. L'educazione se retta, logica, sana, addimostra all'uomo-fanciullo qual'è la via ch'egli deve percorrere, gli addita la meta materiale e morale, a cui deve mirare, a cui giungerà non deviando dal sentiero tracciato nel mondo per lui.

Oh se tutti gli educatori sapessero dare all'educazione un tale scopo pratico, credetelo a me, gli spostati sarebbero in numero minore, e di molto!

Mi accorgo, lettrici care, che, ad onta delle mie promesse di non far delle prediche, ci sono cascato involontariamente. E ve ne chiedo perdono adducendo in mia difesa la buona intenzione di fare un po' di bene alla generazione futura.

Robur

Telegrammi

Una riunione di socialisti sciolta colla forza

Londra 30. I socialisti tennero ieri un meeting a Chelsea malgrado la proibizione dell'Autorità.

La polizia a cavallo caricò la folla. Vi sono parecchi feriti. Si fecero quattordici arresti.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.90	5.—	al quint.	
	II »	» 3.90	3.70	»	
Fieno della Bassa	I »	» 3.60	3.75	»	
	II »	» 3 40	3.50	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 3.—	3.10	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.85	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 9. a 8,50 .— al cento

LEGUMI

Tegoline	L. 0.— a	0.—	al chil
Patate	» 0.09 a	0.10	»
Fagiuoli	» 0.30 a	0.40	»

GRANAGLIE

Gialloncino	L. 13.75	13.60	All'ett.
Segala nuova	» 15.30	—.—	»
Frumento	» 20.50	20 25	»
Granoturco nuovo	» 11.60	10.50	»
Giallone	» 13.30	12.75	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 6.40	6.10	»
Maroni	» 8.—	a 11 —	al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.75 a	1.00	»
Oche vive	» 0.80 a	0.85	al kil.

BURRO

Burro del piano	L. 2.— a	1.70	al kilo
Burro del monte	» 2.10 a	2.15	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 dicembre 1891

Rendita	1 ott.	30 nov.
Italiana 5 0/0 contanti . .	91.—	90 80
» fine mese . .	91.17	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	89.—	89.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	299.—	299.—
» 3 0/0 Italiane . .	278.—	277—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5 0/0 Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba .	445	445
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1420	1235
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana .	114	114
» Cooperativa Udinese .	31	31
Cotonificio Udinese . . .	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine .	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	38	37
» Cotonificio Veneziano.	240	238
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.90	102.3/4
Germania »	127.60	127.30
Londra »	25.85	27.95
Austria e Banconote »	220.—	220.—
Napoleoni »	20.54	20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.35	88.10
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.50	88.—
Tendenza buona		

La ripresa pare generalizzata su tutti i titoli e specialmente sulla nostra Rendita. A Parigi si sono spaventati tutti i ribassisti vedendo che gli acquirenti di Rendita Italiana anzichè farsi riportare hanno domandato la consegna dei titoli — Capirono che si comincia a fare sul serio.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

IGIENE MODERNA

Diploma all' Esposizione d' Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l' industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il pararellismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tengono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che oramai inonda l' Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l' incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell' industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle lane igieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffredori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

SCENA-SPORT

(già *SCENA ILLUSTRATA*)
RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE
LETTERATURA, ARTE, SPORT
DIRETTORE: *Pilade Pollazzi*
La più ricca, la più artistica la più mondana pubblicazione d'Europa

Abbuonamento: per l'ITALIA L. 10 annue — per l'ESTERO L. 15 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: *Via S. Gallo 33 Firenze.* — Si ricercano rappresentanti in Italia e all'estero.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto, di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11,

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare **il rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamento Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Presso l'ufficio del nostro Giornale si vendono diverse specialità

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine	
R.A.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p.	P.G

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II
CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

CONSULTI INTERESSANTI

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre chiaroveggente sonnambula Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affari d' interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affari sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desiderino consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. **3.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico.** Via degli Agresti N. 1, **Bologna.**

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Udine, 1891. — Tipografia editrice **B. G. Doretti**